

BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2019-2020 è stato caratterizzato da temperature sopra la media, in particolare nei mesi di gennaio e febbraio. Marzo ha fatto registrare temperature inferiori alla media che hanno rallentato di fatto l'inizio vegetativo. Aprile invece è stato caratterizzato da temperature sopra la media, con marcata escursione termica tra giorno e notte. La piovosità dei primi cinque mesi dell'anno è decisamente inferiore alla media, andamento proseguito nel mese di maggio. Il mese di giugno è risultato molto piovoso. Le temperature di inizio luglio sono state leggermente inferiori alla media ma sono salite nella seconda parte del mese. Agosto ha registrato temperature medie piuttosto elevate per il mese mentre la piovosità degli ultimi giorni ha portato i valori relativi alle precipitazioni abbondantemente sopra la media. Settembre è ad oggi caratterizzato da una buona escursione termica tra giorno e notte.

	Temperatura*	Piovosità*
GENNAIO	Superiore alla media (2,5°C)	Inferiore alla media (1,8 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (6,5°C)	Inferiore alla media (1,4 mm)
MARZO	Inferiore alla media (8,81°C)	Superiore alla media (95,6 mm)
APRILE	Superiore alla media (14,44°C)	Inferiore alla media (55,6 mm)
MAGGIO	Leggermente superiore alla media (18°C)	Inferiore alla media (83,8 mm)
GIUGNO	Inferiore alla media (20,67°C)	Superiore alla media (102,2 mm)
LUGLIO	Superiore alla media (23°C)	Inferiore alla media (85,2 mm)
AGOSTO	Superiore alla media (23,1°C)	Superiore alla media (131,2 mm)

*dati stazione meteo di S. Michele all'Adige riferiti alla media degli ultimi 20 anni.

MELO

Zone di collina

Raccolta

Nelle zone più precoci è possibile iniziare la raccolta Red Delicious a partire da mercoledì 9 settembre.

Zone di fondovalle

Sta proseguendo la raccolta della Red Delicious. È iniziata la raccolta della Golden Delicious con un anticipo di maturazione di circa 6-7 giorni rispetto allo scorso anno.

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*)

Nei monitoraggi svolti nei frutteti si rilevano ancora sintomi sulla chioma riferibili per la maggior parte alle iniziali infezioni fiorali, mentre nei frutteti maggiormente colpiti e con piante ancora in accrescimento si possono trovare attacchi su nuovi getti a legno anche se in maniera limitata.

Negli impianti 2020 si sono rilevati i primi cancri da *Erwinia amylovora* a danno del portainnesto e le piante colpite da cancro iniziano ad ingiallire. Gli attacchi su fusto e su portainnesto potranno comparire da questo momento e fino a fine stagione, si consiglia pertanto di controllare la comparsa dei sintomi soprattutto negli impianti messi a dimora nel 2020.

La raccolta rappresenta un momento di possibile diffusione del batterio, è bene pertanto adottare alcuni accorgimenti (consultare il [bollettino di difesa integrata di base speciale colpo di fuoco n. 35 del 18/08/2020](#))

In caso di sintomi sospetti avvisare tempestivamente il tecnico di zona.

Consultare anche il notiziario Fondazione Mach Notizie Frutticoltura n. 12 del 17/07/2020 ([clicca qui](#)). Per informazioni sui sintomi e sulle specie sensibili al batterio *Erwinia amylovora* consultare il sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/>

È sempre attivo il numero Whatsapp per richiedere la verifica dei sintomi e per segnalazioni di piante sintomatiche al Colpo di fuoco batterico (335 8484120).

Cimice asiatica

Gli adulti di nuova generazione sono in grado di spostarsi velocemente dai luoghi di sviluppo (siepi, vigneti e bosco) ai frutteti e daranno origine alla generazione successiva, quella più pericolosa per arrecare danni alla frutta. È quindi possibile trovare in campo tutti gli stadi di sviluppo della cimice asiatica. La difesa dovrà essere puntuale e precisa, adottando tutte le misure di contenimento dell'insetto a disposizione (trattamenti insetticidi, corretta gestione dell'erba).

È fondamentale mantenere un monitoraggio costante dei frutteti, con rilievi visivi sulla parte alta della pianta, nelle prime ore del mattino e sul lato esposto al sole.

Consigliamo di segnalare la presenza di cimice asiatica mediante l'applicazione "bugMap".

Scaricare l'applicazione dal Playstore (per dispositivi Android) o dall'App Store (per dispositivi iOS) o al seguente indirizzo internet <http://meteo.fmach.it/meteo/bugMap.php>

Effettuare il login con le credenziali dell'area riservata della Fondazione Mach (password dimenticata? vai su www.fmach.it/user/login) o con le proprie credenziali Facebook, inserire la posizione del ritrovamento e allegare le foto. I nostri esperti valuteranno il rilievo e riceverete una mail che eventualmente confermerà la corretta segnalazione della cimice.



Carpocapsa

Per una corretta strategia di difesa sono fondamentali i controlli in campo. I rilievi vengono effettuati osservando 500-1000 frutti per appezzamento, in particolare nelle zone più problematiche, in aree fuori confusione e nei frutteti che presentavano attacco nell'anno precedente. Superata la soglia di 0,3-0,5% di frutti con penetrazioni attive di carpocapsa intervenire con prodotti specifici.

Mosca mediterranea della frutta (*Ceratitis capitata*)

Proseguire nel monitoraggio di questo insetto sulle cultivar di mele prossime alla maturazione.

Butteratura amara o “petecchia” delle mele

Le pezzature medio-grosse, l'elevata vigoria che si riscontra generalmente nei frutteti e l'andamento meteo caratterizzato da frequenti piogge e prolungate bagnature possono essere favorevoli all'insorgenza di butteratura amara. Si consiglia pertanto di eseguire con regolarità gli interventi con formulati a base di calcio, fino in prossimità della raccolta. I trattamenti a base di calcio vanno eseguiti alla cadenza di 2-3 settimane sulle varietà sensibili come Braeburn e ogni 3 - 4 settimane per Morgenduft e Granny Smith. I trattamenti vanno effettuati nelle ore fresche della giornata. Si raccomanda di evitare l'apporto di azoto e potassio, antagonisti dell'assorbimento del calcio.

Patina bianca

Sulle varietà soggette e nelle zone più umide attuare tutte quelle operazioni agronomiche che favoriscono l'arieggiamento della pianta e che non facilitano la presenza di ristagni di umidità. Nel corso della stagione variare l'uso dei diversi fungicidi ammessi.

Alternaria

Nelle zone più soggette effettuare controlli sui frutti per verificarne la presenza ed eventualmente impiegare prodotti con un'azione collaterale nei confronti di questo patogeno.

Scopazzi del melo (*Apple proliferation*)

Il periodo della raccolta è un momento importante per osservare la presenza di piante che manifestano i sintomi degli scopazzi. È fondamentale segnare queste piante per procedere al loro estirpo entro l'autunno, eliminando accuratamente anche l'apparato radicale. In questa stagione i sintomi, qualora presenti, sono le stipole grandi e seghettate, le scope sulle cacciate annuali, la decolorazione della vegetazione e frutti piccoli e verdi.

In questi giorni è iniziato il monitoraggio ufficiale. I controlli saranno effettuati a campione da parte di tecnici incaricati; le piante sintomatiche verranno segnate con il colore verde e successivamente dovranno essere estirpate dal proprietario.



*Germoglio sintomatico
con stipole grandi e seghettate
e vegetazione chiara*

Arresto vegetativo dei giovani impianti

Le condizioni climatiche dell'ultimo periodo, con piogge e temperature fresche, hanno favorito la ripartenza dei germogli, comportando un ritardo nella chiusura della vegetazione. Questa situazione predispone a possibili problemi di incompleta maturazione del legno e difficoltà nel concludere il ciclo vegetativo, cause di possibili danni da gelo e moria. Per favorire la maturazione del legno sono da evitare concimazioni autunnali ed irrigazioni.

ACTINIDIA

Stadio fenologico

Siamo nello stadio di accrescimento dei frutti.

Diradamento dei frutticini

È possibile diradare i frutticini di piccole dimensioni o deformi.

Batteriosi (PSA)

Il caldo estivo non favorisce la diffusione di questa patologia. I sintomi più evidenti in questo periodo sono l'appassimento dei nuovi germogli e le macchie necrotiche sulle foglie (spot fogliari).

Si consiglia di controllare accuratamente il proprio frutteto ed in caso di ritrovamento della sintomatologia asportare e bruciare eventuali parti della pianta colpite.

Per eventuali dubbi telefonare all'Ufficio Fitosanitario della PAT (tel. 0461 495783) oppure ai tecnici di zona della Fondazione E. Mach.

Irrigazione

L'apporto idrico va valutato in funzione delle precipitazioni avvenute.

Nel mese di settembre la restituzione idrica è valutata in circa 4 mm a giorno.

OLIVO

Stadio fenologico

Siamo nella fase fenologica di accrescimento della drupa per distensione cellulare e di inizio inolizione (accumulo di olio).

Maturazione delle olive

Nei prossimi giorni inizieranno le analisi settimanali per valutare l'accumulo di grassi nelle drupe.

Mosca dell'olivo

La distribuzione di trappole per la cattura di massa ha contribuito a limitare il diffondersi della mosca, tuttavia si rileva che le catture di adulti di mosca nelle zone monitorate è in aumento.

I danni della scorsa generazione, da cui stanno fuoriuscendo gli adulti di mosca, seppure limitati sono presenti nei centri urbani dell'Alto Garda ed anche a quote più alte e nell'entroterra come a Sarche e Vezzano. In queste località si sono riscontrate anche le prime punture di ovideposizione, mentre nelle olivete sono molto limitate.

Le temperature miti e la presenza di umidità favorirà nei prossimi giorni la diffusione di questo parassita. Si ritiene quindi opportuno attivare la difesa insetticida specifica dalla mosca.

Per chi pratica l'olivicoltura biologica, dopo le piogge dilavanti, è necessario ripristinare la copertura con esche proteiche attivate con insetticida autorizzato oppure con l'impiego di prodotti a base di farine di roccia (caolini, zeoliti, ecc.) ad azione corroborante anche nei confronti di insetti come la mosca e la cimice.

Per favorire la lotta biologica e l'insediamento degli insetti utili (in particolare dei parassitoidi, *Trissolcus japonicus*, ecc.) nel territorio è fondamentale NON trattare con insetticidi le siepi di bordo degli oliveti nelle quali trovano rifugio gli stessi.

Cimice asiatica

Da controlli svolti nelle olivete, si nota la presenza diffusa di adulti e di forme giovanili di *Halyomorpha halys*. Da osservazioni effettuate in campo si è visto che a partire dallo stadio fenologico di nocciolo indurito, le cimici hanno un'interferenza molto limitata sulla cascola delle olive. Per favorire la lotta biologica e l'insediamento degli insetti utili (in particolare dei parassitoidi, *Trissolcus japonicus*, ecc.) nel territorio è fondamentale NON trattare con insetticidi le siepi di bordo degli oliveti nelle quali trovano rifugio gli stessi.

Malattie fungine (Occhio di pavone e Lebbra dell'olivo)

Le bagnature prolungate dei giorni scorsi e le temperature favorevoli possono favorire queste patologie. Effettuare una copertura con prodotti a base di Rame.

Grandine e Rogna dell'olivo

In alcuni oliveti si è notata una diffusione di questa patologia, causata da un batterio. Se eventuali grandinate dovessero danneggiare la corteccia delle piante, intervenire entro 48 ore dall'evento grandinigeno con prodotti rameici; questo intervento limita la diffusione del patogeno.

DROSOPHILA SUZUKII

Dai monitoraggi di *Drosophila suzukii* svolti dalla Fondazione Edmund Mach le catture riscontrate fino ad ora sono in continuo aumento. Sono in continua crescita anche le ovodeposizioni sui frutti che ora come ora sono elevate.

Si raccomanda in genere l'impiego di reti antinsetto assicurandosi della loro completa e corretta chiusura. Inoltre la cattura massale è sempre molto importante, quindi sostituire settimanalmente l'esca alimentare presente nelle le trappole ai margini dei boschi attorno agli impianti, anche in assenza di coltura in atto.

FRAGOLA

La fase fenologica varia in funzione della localizzazione dell'impianto, della varietà, dell'epoca di trapianto e dal tipo di pianta.

Nel complesso ci sono impianti in fioritura-allegagione ed altri in raccolta (situazione variabile soprattutto con le fragole rifiorenti). Alle quote maggiori di montagna si assiste all'allegagione.

È molto importante garantire una corretta gestione della fertirrigazione tramite anche il controllo della quantità di drenato e di conducibilità elettrica e pH.

Gestione agronomica

Fragola unifera: in prossimità della raccolta ridurre la conducibilità elettrica della fertirrigazione e se possibile diminuire l'azoto. Proseguire la difesa antioidica alternando i normali prodotti di sintesi anche con qualche intervento a base di bicarbonato di potassio. Asportare gli stoloni appena vengono emessi. Provvedere anche alla difesa antibotritica.

Fragola rifioriente: ricordarsi di eseguire di tanto in tanto il dirado delle foglie vecchie e steli fiorali raccolti e l'asportazione degli stoloni, per favorire l'arieggiamento e per contenere i danni causati da botrite. Garantire sempre una copertura della difesa

antioidica cercando di alternare i prodotti in funzione del diverso meccanismo d'azione. Intercalare gli interventi con i normali prodotti di sintesi anche con qualche intervento a base di bicarbonato di potassio. Provvedere anche alla difesa antibotritica.

Verificare la presenza di oziorrinco, di afidi e tripidi per valutare la necessità o meno di eseguire un intervento in funzione della gravità delle infestazioni. Anche quest'anno si nota già un anticipo rispetto al normale. Evitare lo sfalcio totale dell'erba nei tunnel (soprattutto in fioritura) e lasciare esposte le trappole cromotropiche.

Controllare la presenza di ragno rosso (soglia 1-2 forme mobili/foglia) per programmare un eventuale intervento con fitoseidi o con acaricida in base alla gravità.

Verificare anche la presenza di eventuali sintomi da tarsonema (soprattutto su fragola rifioriente) dal momento che sono stati rilevati alcuni casi localizzati.



Oidio su foglie e stoloni



Oidio su frutto



*Fragola con larva di
D. suzukii*

Drosophila suzukii

Se non si applicano le barriere fisiche negli impianti in raccolta, eseguire la cattura massale per la *Drosophila suzukii* con trappole rosse caricate con 200 ml Droskidrink (o miscela di 150 ml aceto mele e 50 ml vino rosso) + 4 g di zucchero di canna disponendo le trappole ogni 2 m lungo tutto il perimetro dell'impianto ad un'altezza di 1-1,5 m da terra. Negli impianti non in produzione esporre comunque almeno 5-10 di queste trappole per ogni 1000 m².

LAMPONE IN SUOLO

La fase fenologica attuale corrisponde alla raccolta in funzione dell'altitudine, della varietà ed epoca di esposizione. Le produzioni unifere sono terminate, mentre sono iniziate le produzioni di lampone rifioriente.

Eseguire la verifica della presenza di ragno rosso e di fitoseidi predatori.

Drosophila suzukii

Se non si applicano le barriere fisiche negli impianti in raccolta eseguire la cattura massale per la *Drosophila suzukii* con trappole rosse caricate con 200 ml Droskidrink (o miscela di 150 ml aceto mele e 50 ml vino rosso) + 4 g di zucchero di canna disponendo le trappole ogni 2 m lungo tutto il perimetro dell'impianto ad un'altezza di 1-1,5 m da terra. Negli impianti non in produzione esporre comunque almeno 5-10 di queste trappole per ogni 1000 m². Coloro che utilizzano le reti antinsetto possono installarle immediatamente prima dell'inizio invaiatura con l'accorgimento di posizionare al loro interno le arnie di bombi per l'impollinazione se la fioritura non è ancora terminata. Monitorare l'interno del campo solo dopo la chiusura delle reti per verificare eventuali entrate accidentali, utilizzando le trappole rosse come sopra descritto.

Gestire con attenzione le reti antinsetto anche nei momenti di ingresso e uscita degli operatori, non lasciare mai aperto, nemmeno per poco tempo.

LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare la fase fenologica, diversa in funzione dell'epoca di esposizione delle piante e dell'altitudine.

Le produzioni unifere sono terminate e anche nei casi di lampone unifero programmato sono al termine, mentre sono iniziate le produzioni di lampone rifioriente.

Eseguire la verifica della presenza di ragno rosso e di fitoseidi predatori sulle foglie.

Si raccomanda di applicare una corretta difesa integrata per il rispetto degli insetti utili o prevedere eventualmente dei lanci di fitoseidi. Controllare inoltre la presenza di afidi e osservare se sono presenti sintomi da didimella, soprattutto nei vivai.

Concimare con la fertirrigazione standard.



*Sintomo da didimella su
foglia di lampone*

Drosophila suzukii

Se non si applicano le barriere fisiche negli impianti in raccolta eseguire la cattura massale per la *Drosophila suzukii* con trappole rosse caricate con 200 ml Droskidrink (o miscela di 150 ml aceto mele e 50 ml vino rosso) + 4 g di zucchero di canna disponendo le trappole ogni 2 m lungo tutto il perimetro dell'impianto ad un'altezza di 1-1,5 m da terra. Negli impianti non in produzione esporre comunque almeno 5-10 di queste trappole per ogni 1000 m². Coloro che utilizzano le reti antinsetto possono installarle immediatamente prima dell'inizio invaiatura con l'accorgimento di posizionare al loro interno le arnie di bombi per l'impollinazione se la fioritura non è ancora terminata. Monitorare l'interno del campo solo dopo la chiusura delle reti per verificare eventuali entrate accidentali, utilizzando le trappole rosse come sopra descritto.

Gestire con attenzione le reti antinsetto anche nei momenti di ingresso e uscita degli operatori, non lasciare mai aperto, nemmeno per poco tempo.



Frutto maturo di lamponi

MORA

Verificare la fase fenologica. La raccolta è ancora in corso a quote medio basse, mentre è iniziata anche negli impianti alle altitudini maggiori.

Controllare presenza ragno rosso e l'eventuale equilibrio con i fitoseidi naturali. Si raccomanda di applicare una corretta difesa integrata per il rispetto di questi insetti, prevedendo eventualmente dei lanci di fitoseidi. Controllare la presenza di afidi, eriofidi, botrite e peronospora.



Peronospora su foglie di mora



Botrite su mora



Larve di D. suzukii su frutto

Drosophila suzukii

Se non si applicano le barriere fisiche negli impianti in raccolta eseguire la cattura massale per la *Drosophila suzukii* con trappole rosse caricate con 200 ml Droskidrink (o miscela di 150 ml aceto

mele e 50 ml vino rosso) + 4 g di zucchero di canna disponendo le trappole ogni 2 m lungo tutto il perimetro dell'impianto ad un'altezza di 1-1,5 m da terra. Negli impianti non in produzione esporre comunque almeno 5-10 di queste trappole per ogni 1000 m². Coloro che utilizzano le reti antinsetto possono installarle a breve con l'accorgimento di posizionare le arnie di bombi per l'impollinazione al loro interno. Monitorare l'interno del campo solo dopo la chiusura delle reti per verificare eventuali entrate accidentali, utilizzando le trappole rosse come appena descritto sopra. Gestire con attenzione le reti antinsetto anche nei momenti di ingresso e uscita degli operatori, non lasciare mai aperto, nemmeno per poco tempo.

RIBES

Controllare le fasi fenologiche e la presenza di afidi
Intervenire con un antioidico e verificare la presenza di afidi.



Oidio su polloni di ribes

MIRTILLO

Controllare la fase fenologica, variabile in funzione dell'altitudine e della varietà.

Prosegue la raccolta per le varietà più tardive.

Nei casi di *Armillaria mellea* o deperimento delle piante eseguire eventualmente *Trichoderma harzianum rifai* (ceppo T-22).

Non concimare più indipendentemente dall'altitudine.

Drosophila suzukii

Se non si applicano le barriere fisiche negli impianti in raccolta eseguire la cattura massale per la *Drosophila suzukii* con trappole rosse caricate con 200 ml Droskidrink (o miscela di 150 ml aceto mele e 50 ml vino rosso) + 4 g di zucchero di canna disponendo le trappole ogni 2 m lungo tutto il perimetro dell'impianto ad un'altezza di 1-1,5 m da terra. Negli impianti non in produzione esporre comunque almeno 5-10 di queste trappole per ogni 1000 m². Nel caso di impiego di reti antinsetto assicurarsi della loro completa e corretta chiusura prima dell'invaiaatura. Monitorare l'interno del campo solo dopo la chiusura delle reti per verificare eventuali entrate accidentali, utilizzando le trappole rosse come sopra descritto. Gestire con attenzione le reti antinsetto anche nei momenti di ingresso e uscita degli operatori, non lasciare mai aperto, nemmeno per poco tempo. Ovviamente le reti antinsetto sono utili al tempo stesso anche per evitare i danni degli uccelli sui frutti.



Chiusura con reti antinsetto per la difesa da D. suzukii



Larva di Drosophila suzukii su mirtillo

CILIEGIO

In post-raccolta intervenire per la difesa cilindrosporiosi, malattia fungina che colpisce principalmente le foglie causandone, in caso di forti attacchi, la caduta anticipata. Essa è riconoscibile per la presenza di macchie puntiformi rossastre sulla pagina superiore delle foglie e argentee su quella inferiore. Si consiglia di prestare attenzione ad attacchi di cilindrosporiosi su piante particolarmente vigorose e su piante giovani. Bagnature prolungate ed elevata umidità, specialmente nel periodo estivo, favoriscono la diffusione della malattia.

Per limitare il problema della batteriosi si consiglia di attuare le seguenti misure.

- eseguire operazioni di potatura possibilmente con clima asciutto e caldo e con previsione di bel tempo per almeno 2-3 giorni. Per i tagli importanti è da preferire la potatura estiva, in post-raccolta, per favorire una più rapida cicatrizzazione dei tessuti. Disinfettare spesso le forbici con soluzioni a base di sali di ammonio quaternario.
- tenere pulito il sottofilare dall'inerbimento nei primi 3 anni d'impianto;
- evitare somministrazioni eccessive di azoto e limitare gli apporti idrici a fine estate, affinché le piante possano lignificare ed essere meno sensibili al freddo invernale;
- per i primi 5-6 anni di età della pianta imbiancare il fusto in autunno;
- estirpare e rimuovere dal frutteto le piante fortemente colpite (ingiallimento precoce, elevata presenza di gomma, ecc.) che rappresentano fonte di inoculo della malattia;
- se possibile, asportare la parte di pianta colpita tagliando sotto il cancro fino ai tessuti sani e allontanare dall'appezzamento le parti di legno colpite.
- Ultimata l'operazione di pulizia e comunque a caduta foglie si consiglia un intervento con prodotti a base di rame



*Sintomi di cilindrosporiosi su
foglie di ciliegio*



Sintomi di presenza di batteriosi su ciliegio

Eseguire concimazioni (con concimi complessi e anche qualche concimazione fogliare) per costituire le sostanze di riserva per l'anno successivo. Fare particolare attenzione a sintomi di carenza di Magnesio ed eventualmente eseguire delle concimazioni fogliari con questo elemento.

Evitare attacchi di ragno rosso che causano la caduta precoce delle foglie riducendo l'accumulo di sostanze di riserva per l'anno successivo.



Sintomi di carenza di magnesio

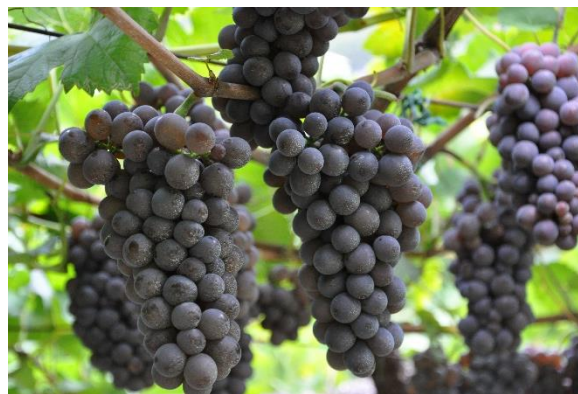
VITE

Stadio fenologico

Proseguono le operazioni di vendemmia e si possono considerare già raccolte la gran parte delle varietà bianche di fondovalle.



Varietà Chardonnay



Varietà Pinot grigio

In alcune realtà sono comparsi problemi di marciumi, sia botrite che marciume acido, legati all'andamento climatico molto piovoso.



Botrite



Marciume acido

Flavescenza dorata (*Scaphoideus titanus*)

La lotta al contenimento della Flavescenza dorata, che inizia con l'utilizzo di materiale vegetale sano (barbatelle e gemme per innesti), va effettuato con:

1. l'estirpazione delle piante con sintomi;
2. la lotta al principale insetto vettore, la cicalina *Scaphoideus titanus*.

Il contenimento risulta efficace se entrambe le misure vengono applicate; gli interventi devono essere eseguiti in maniera corretta e tempestiva. Trascurare i primi segnali della malattia in vigneto può compromettere il contenimento della stessa e causare gravi danni.



Viti con sintomi di giallumi su foglie e grappoli



Sintomi di giallumi su tralcio

Si raccomanda anche nel momento della vendemmia di proseguire il monitoraggio nei propri vigneti al fine di individuare le piante sintomatiche ed estirparle tempestivamente. Si ricorda che è necessario estirpare l'intera pianta (con le radici) e non limitarsi alla sola capitozzatura (si vedano i bollettini di difesa integrata di base n. 21 del 09 giugno 2020, n. 23 del 15 giugno 2020 e n.27 del 01 luglio 2020). Per ulteriori informazioni sui sintomi e sulla gestione della fitopatia consultare il sito dedicato <https://fitoemergenze.fmach.it/>



Vite con sintomi di giallumi su varietà bianche



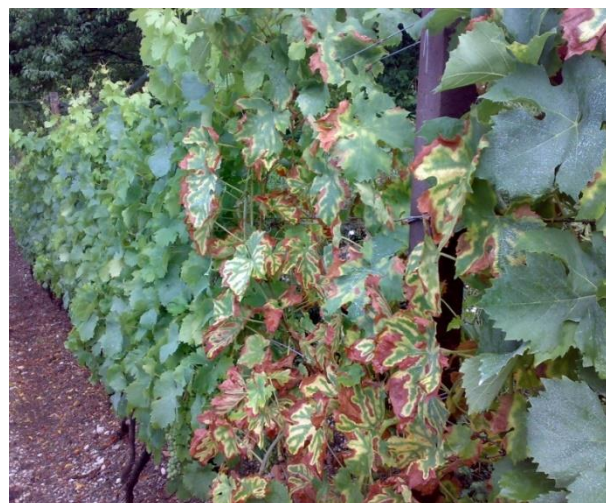
Vite con sintomi di giallumi su varietà rosse

Mal dell'Esca

In questa stagione sono ben visibili i sintomi del Mal dell'Esca, malattia causata da un gruppo di funghi, frequente in molti dei nostri vigneti.

La Fondazione E. Mach ha sperimentato negli ultimi anni la tecnica della pulizia del legno dalla carie con risultati interessanti. Questa operazione, denominata "curetage", viene effettuata con piccole motoseghe.

È consigliabile segnare le piante sintomatiche con un nastro in modo da poterle riconoscere anche in inverno ed eventualmente poterle separatamente.



Mal dell'Esca